Anno XXIX | Venerdì 22 Decembre 1876 | N. 295.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'assóciaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio di Pietroburgo annuncia che i lavori dell' Anticonferenza sono già così bene avviati che si spera che pel 23 possa riunirsi la Conferenza plenaria, coll'intervento cioè dei plenipotenziarii turchi. Le riunioni preliminari erano state sospese, perchè i plenipotenziarii avevano sottoposto i risultati delle prime riunioni ai rispettivi Governi, e chiedevano il loro avviso. Sebbene oggi si dica che le cose sono tanto bene avanzate, non si sa ciò che sia stato deciso. Continua solo ad esservi la speranza nell'accordo delle Potenze, e si continua a vantare lo spirito di conciliazione della Russia. Se è vero che la Conferenza plenaria si deve radunare il 23, dovremo sapere assai presto il programma della Conferenza, stabilito nelle riunioni preliminari.

Le disposizioni della Turchia non paiono invece concilianti niente affatto. La nomina di Midhat pascià, a Granvisir, in luogo di Mehemed Ruchdi pascià, che fu destituito, non è nemmen essa un segno che la Turchia sia disposta ad accedere ai desiderii dell' Europa. Midhat pascià è il capo del partito delle riforme, ma può essere meglio di un altro un ostacolo alla pace, giacchè è l'autore del progetto di Costituzione, il quale fornì sinora il pretesto migliore alla Turchia per rifiutare le riforme nelle Provincie insorte, per la ragione che si doveva riformare tutto l' Impero ottomano. Di più Midhat pascià non ci dà ragionevole motivo a sperare ch' egli possa cedere sulla questione delle garanzie, che la Russia, malgrado tutto il suo spirito conciliante, vorrà ottenere ad ogni costo. Ora si sa che la sola garanzia possibile è l'occupazione straniera. Midhat pascià non sarà più disposto d' un altro a cedere su questo terreno.

Noi non abbiamo se non informazioni vaghe sinora sull'accordo dell'Europa; non sappiamo precisamente ciò che i plenipotenziarii abbiano deciso sulla questione grossa dell'occupazione; non sappiamo nemmeno se abbiano deciso; ma ciò che dobbiamo sempre ragionevolmente temere si è che questo apparente accordo, del quale non abbiamo garanzia alcuna, possa essere bruscamente interrotto.

Alla Dieta di Pest, il capo del Gabinetto, sig. Tisza, fu interpellato sulla condotta degli organi del Governo in Dalmazia, favorevoli agli Slavi. Gli Ungheresi, che non hanno pegli Slavi alcuna simpatia, sono ancora più inquieti dei Tedeschi cisleitani. Ora si sa che il governatore della Dalmazia è il generale Rodich, il quale non ha mai dissimulato le sue simpatie per gli Slavi, ed ha alimentato sin da principio l' insurrezione nell' Erzegovina. Tisza rispose che la Dalmazia fa parte della Cisleitania, e perciò non può ingerirsi negli affari interni della Dalmazia. Alludendo però alle note aspirazioni slave del generale Rodich, soggiunse aver egli piena fiducia nella politica e nell' energia del conte Andrassy per assicurare in certo modo i deputati ungheresi, che il conte Andrassy non permetterebbe mai che un governatore potesse forzargli la mano e compromettere la politica estera dell' Austria-Ungheria. È un fatto però che sinora più d'una volta molti si domandarono, se il generale Rodich, protetto da un partito di Corte, era per avventura più forte dei ministri.

Una questione parlamentare che minacciava di divenir grave, fu risolta testè nel *Reichstag* prussiano. Le nuove leggi giudiziarie, correvano rischio di naufragare, e furono salve da un compromesso fatto sotto gli auspicii di Niquel, Lasker e Bennygsen. Contro il compromesso stavano i conservatori, il partito clericale-cattolico detto partito del centro, i Polacchi, e i democratici socialisti. Essi però non riuscirono a impedire che fosse approvato dalla Camera. Adesso le nuove leggi giudiziarie saranno presentate ai Parlamenti degli altri Stati confederati.

È in vista un nuovo conflitto tra la Camera dei deputati e quella dei senatori a Versailles. Discutendosi il bilancio al Senato, Pouyer Quartier, capo della Commissione del bilancio, affermò i diritti del Senato nella fissazione delle cifre, i quali diritti sono contestati dalla maggioranza repubblicana della Camera dei deputati. La Commissione del bilancio propone di ristabilire i crediti chiesti dal Governo, e ridotti o soppressi dalla Camera dei deputati. Siccome gli umori sono così diversi nel Senato e nella Camera, e i risentimenti sono vivi anche per lotte recenti, così potrebbe essere che la proposta della Commissione fosse accettata.

I TRATTATI COMMERCIALI

Della revisione di questi trattati non si parla più, e il pubblico non ha alcuna notizia del lavoro fatto o di quello che si vuole fare.

Sorta la nuova amministrazione, si è esonerato il Luzzatti dell' incarico di negoziare, e si disse che era incaricato di proseguire gli studi il commendatore Boccardo.

Da quell' epoca in poi non si seppe altro. Solo si seppe che il Presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza col Luzzatti, il quale, per così dire, fece la consegna della pratica e consegnò al Capo del Governo lo stato degli studii e delle negoziature.

Per avere l' ultima notizia dei trattati bisogna salire al discorso di Stradella, dove il Presidente del Consiglio promise di volere reciprocità di trattamento, mentre in diverso caso si sarebbe tenuto alla tariffa unica generale.

Questo vago annunzio di tariffa generale apre quasi un nuovo orizzonte e lascia credere che siano sorte difficoltà gravi, per le quali sia forza rinunziare al regime dei trattati per ritornare al sistema dell' indipendenza economica nel quale non vinse altro concetto che quello dell' interesse proprio.

La stampa non si occupò di questo annunzio e il silenzio generale tenne dietro alla gravissima dichiarazione del Ministro, come se essa non avesse importanza.

Ora anche si tace. Ma noi crediamo che il pubblico è in diritto di essere informato intorno allo stato delle trattative, se trattative ci sono. Se poi sono sospese intieramente, giova anche saperlo, onde il commercio possa dare il suo parere intorno alla miglior via a tenersi.

È vero che il commercio nazionale poco se ne occupa, salvo a lagnarsi vivamente quando il risultato delle deliberazioni non gli piaccia; ma nella totalità sonovi sempre buoni e valorosi elementi che non mancano di studiare e di fare conoscere al Governo i bisogni del commercio e dell' industria di fronte ai rapporti internazionali. Di questi bisogna tener conto; ma se tutto si fa nell' ombra, e impenetrabile mistero copre il segreto svolgimento di questi affari, sarà molto difficile che alcuno sorga a parlare.

Può anche darsi che le serie preoccupazioni derivanti dalla questione di Oriente abbiano distratto i Gabinetti, assorti in cure più gravi e paurose, da quel pacifico ordine d' idee che fa capo alle convenzioni commerciali. A ciò accennarono, se ben ricordiamo, i pubblicisti francesi. Col pericolo infatti d' una grande guerra che può scoppiare dall' oggi al domani, è ben possibile che i gabinetti abbiano altro in capo che di occuparsi di tariffe doganali e di compensi e di reciprocità.

In questo caso anche bisogna dirlo, sì che il paese sappia qualche cosa, trattandosi di un interesse vivissimo.

Però le preoccupazioni di guerra non dovrebbero turbare il Gabinetto nostro nè distrarlo dall' obbligo di tutelare la produzione nazionale e di curare gli interessi economici; chè nella posizione nostra non abbiamo nulla a temere, se ci teniamo in quella prudente riserva dalle nostre condizioni speciali impostaci, e che è una forma tradizionale della nostra diplomazia.

Non manca il Governo di fogli officiosi, e per mezzo di questi può benissimo far conoscere al paese lo stato delle cose e tranquillare quelle classi speculatrici che stanno dubbiose intorno alla condizione che loro sarà fatta dalle studiate convenzioni.

Tra quelli che elevano dubbi e che fanno sentire i bisogni dell' industria merita di essere notata l'associazione dell' industria meccanica di Torino, la quale con grande diligenza si è occupata della questione, tenne adunanze, inviò deputazioni, mandò memoriali. E questi confermano appieno quanto noi scrivemmo due anni addietro intorno alla pessima condizione fatta dai trattati vigenti alle industrie metallurgiche, le quali nell' Alta Italia potrebbero molto prosperare se i trattati non avessero fatto il protezionismo a favore dell' estero.

Una recente lettera infatti della citata associazione fa sapere che il « lavoro meccanico si compie sopra materiali, i quali, per fatto del dazio doganale, aumentano del 20 per

cento del loro valore intrinseco, » Con questo aumento come può il meccanico nazionale stare a paro del produttore estero il quale porta qui il manufatto gravato nella stessa misura della materia prima ?

Sono molte le incoerenze di questo genere, e altre sono peggiori. Sia che che vengasi a tariffe convenzionali, sia che vengasi a tariffa unica, è necessario che quelle incoerenze scompaiano, poichè sono fatali alla produzione nostra.

Quello però che or preme, è di sapere a che ne siamo.

Non vorremmo che il pretesto del segreto diplomatico fosse maliziosa cortina che copre burocratica inerzia.

RIFORME

Pigliate in mano un giornale *progressista;* oppure parlate con una persona *idem;* leggerete nel primo che la destra nei sedici anni che tenne il governo non pensò mai alle riforme, mai non ne volle fare, sempre vi si mostrò riluttante; vi dirà la seconda che alla sinistra, alla sola sinistra spetta il vanto d' aver inalberato il vessillo su cui sta scritto il magico motto : — **Riforme** — Le due cose si valgono, anzi si completano; locchè non vuol precisamente dire che siano punto vere, nè l' una nè l' altra. E non lo sono davvero.

Pigliamo la prima : — la destra nei sedici anni di suo governo non pensò mai alle riforme ecc. ecc. Poichè si parla e si riparla di quei famosi sedici anni, convien pigliare la cosa *a primis;* tornar indietro, cioè, se non erriamo, fino al 1860. E qui ci duole di dover fin dal principio dire al giornale progressista : Avete ragione : nel 1860 la destra non pensava affatto affatto alle riforme, delle quali la sinistra si proclama ora unica banditrice; allora s' eran fatte delle riforme, sì; ma erano d' un tutt' altro genere. Il 1859 e il 1860 convien ricordarlo, furono anni terribilmente riformatori, ma le riforme allora compiute non concernevano nè le disposizioni sulla ricchezza mobile, nè la nomina dei sindaci da parte dei Consigli Comunali; ma si chiamavano Palestro, Magenta, Solferino, S. Martino nel 1859 ; Marsala, Calatafimi, Palermo, Napoli, Castelfidardo, Ancona nel 1860. E queste riforme se ne traevan seco delle altre ; quali l'annessione dell' Emilia e dell' Umbria, della Sicilia e di Napoli, e della Toscana. Allora Cavour, Ricasoli, Farini, lo stesso Garibaldi ebbero un gran torto a non pensare alle riforme *vere;* essi, i poveretti, credevano che per *riformare* occorresse prima *creare;* e lavoravano a creare quest' Italia, che dovea poi nelli anni venturi produrre i riformatori a bizzeffe.

Nel 1861 Gaeta; nel 1862 Sarnico ed Aspromonte; nel 1863 e nel 1864, il brigantaggio che infierisce, la convenzione pel trasporto della capitale a Firenze, colle conseguenze politiche che ne vennero, e sovratutto il lavoro improbo, profittando di quei primi bollori, di fondere alla sacra fiamma dell' entusiasmo tutte quant' erano le varie leghe del nostro metallo, e fare veramente il popolo ideale del poeta :

« D' un sol voler, saldo, gittato in uno. »

Allora non si parlava di riforme. Allora sembrava una maraviglia questa nazione che si veniva plasmando da sè ; e quel primo miracolo di Regno, che fu opera di tanta perduranza e temperanza civile, e si trovò fatto prima quasi ancora d' averglisi inventato un nome, parve che anticipasse colla maturità del senno le soluzioni longanimi del tempo. E i riformatori progressisti dell' oggi dividevano pur essi allora quest' opinione ; e pur essi, come plaudivano al nuovo codice civile che l' Italia dava a se medesima, così non volevano fosse dimenticato che Venezia e Roma mancavano ancora nel gran corpo politico sorto d' un tratto a così potente vitalità. E nel 1866 l' Italia legislatrice divenne l' Italia guerriera ; e alle riforme non ci si pensava. C' era forse il tempo di farlo ? Nel 1867 Mentana e le sue conseguenze ; nel 1868 e nel 1869 s' impone terribile lo spettro del disavanzo ; molti disegni sapienti, molte cose utili, non si possono attuare per quella infanda necessità che ogni cosa ottima traduce in gravosissima spesa ; e poi c' è ancora un punto a cui bisogna tener rivolto costantemente lo sguardo : Roma. Ma pur nullameno si continua a *creare,* e ancor non si pensa a *riformare ;* e in questi anni travagliati da guerra aperta o da perpetua minaccia di guerra, occupati a fare un esercito di quattrocentomila uomini e a rifare una marineria, non sono scarsa testimonianza di vita operosa i molti e molti milioni spesi in ponti e strade, in telegrafi e ferrovie, in bonifiche, in ponti, in fari, in iscuole, in opere pie, in novità edilizie, fin troppe e troppo grandi. E nel 1870 Roma. Par quasi che cominci una vita nuova, una vita di calma, di osservazione, di ritorno sul passato per rivedere, ritoccare, correggere nelle sue parti difettose l' opera si mirabilmente e con tanta fortuna condotta a fine.

Ma la lotta non era finita. Il disavanzo era ancor là terribile nemico ; nè, prima che esso fosse debellato, potevasi menomamente pensare alle riforme. E fu lotta dura e pertinace ; e non solo contro il disavanzo, ma contro non pochi di sinistra, e si potrebbe dire contro la sinistra tutta, che osteggiò sempre, irridendola pur anco, l'opera di coloro che, a lor rischio e pericolo, sfidando impopolarità e maledizioni, si affaticarono a restaurare la finanza. La parola d' ordine del 1870 al 1875 non poteva esser altro che questa — guerra al disavanzo; — e se il contegno della sinistra fu abile nel cominciare appunto in questo periodo, mentre pesavan più gravose le imposte e le contribuzioni, a parlar di riforme, e a invocarle rumorosamente, non fu certo sincero nè patriottico. Non fu sincero perchè già i più eminenti uomini di destra avean riconosciuta la necessità di rivedere i nostri ordinamenti amministrativi, e solo la volean postergata all' altra più imperiosa del restauramento delle finanze; non fu patriottico, perchè ai più serii interessi del paese, quali son quelli che toccano alla sua solvibilità e solidità finanziaria, la sinistra anteponeva la meschina ragion di partito.

Con ciò ci pare d' aver ridotto al nulla anche la seconda rimbombante asserzione che abbiam messa più sopra in bocca ad una persona progressista; che cioè alla sinistra spetti il vanto d' aver inalberato la bandiera delle riforme. Nè ci si dica che troppo recisamente affermammo; a chi pigliasse vaghezza di contraddirci, noi promettiamo fin d' ora, cogli annali parlamentari alla mano, di dar piena ed assoluta prova delle nostre affermazioni.

Di queste ripetute asserzioni dei progressisti e de' loro giornali che resta? Nulla più che una vana figura rettorica; la quale ha bisogno davvero, essa, d' essere passata, come dicesi in istile soldatesco, alla *riforma;* così come ha bisogno d' essere riformato il cervello dei gonzi, speriamo siano pochi, che ancor vi prestano fede.

Notizie Italiane

FIRENZE — Malgrado il tempo indiavolato di ieri il capitano Boyton eseguiva la sua *gita di piacere* rivestito del suo abito di salvataggio ; con la bandiera americana spiegata entravava a mezzogiorno preciso dall' alveo del fiume presso la pescaia di S. Niccolò dirigendosi coraggiosamente verso Pisa. La popolazione che si accalcava sui ponti, nei Lung' Arni e alle finestre, faceva grande accoglienza all' intrepido viaggiatore.

MILANO — In questi giorni trovansi a Milano il luogotenente generale dello stato maggiore russo a Klonguine, ed il barone Leijomhufvud, cancelliere della giustizia (Procuratore generale del Re) nella Svezia.

PALERMO — Sull' idea di mandare in Sicilia il principe Amedeo, ci paiono giuste queste osservazioni :

Mandare un principe in Sicilia è ottimo consiglio, ma purchè vada a fare il principe : a proteggere cioè le arti e le lettere ed a spendere danaro per incoraggiare le industrie ed i commerci. Mandarlo a comandare i soldati, senza neppur dargli un milione di lire all' anno per spese di rappresentanza, non ci pare cosa prudente.

TORINO È stata scoperta un' officina di biglietti falsi.

L' autore principale di questa officina di biglietti consorziali pare sia un certo A. P., il quale venne ieri arrestato al suo domicilio mentre contava i biglietti falsi da lire 10 e sognava pronte ricchezze e vittime in quantità.

Il sig. A. P. non era il solo ad esercitare la criminosa industria, perchè altri tre individui sospetti di complicità vennero pure tradotti in arresto.

ROMA 20. — Ieri l' ex-imperatrice Eugenia e suo figlio furono invitati a banchetto in casa del Principe Gabrielli a Monte Giordano.

Oggi c' è un altro banchetto in loro onore, in casa della marchesa del Gallo, a Magnanopoli.

Notizie Estere

BULGARIA — Il *Dayly News* pubblica il seguente dispaccio :

« Costantinopoli, 16 dicembre.

« Parecchi Bulgari hanno sottomesse al marchese di Salisbury le loro idee relativamente ai bisogni della Bulgaria.

« Il programma loro comprende i seguenti punti :

» Amnistia per delitti politici ;

« Autonamia completa ;

« Eguaglianza dinanzi la legge senza distinzione di religione;

« Alleviamento delle tasse ;

« Occupazione straniera durante un certo tempo onde disarmare i mussulmani ;

« Guarentigia delle riforme date dalle potenze.

TURCHIA — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio :

« Costantinopoli, 16 dicembre.

« Il giornale turco *L' Itthad,* che è riguardato come l' organo di Midhat-Pascià, dichiara, oggi, che la Turchia è preparata a sostenere una guerra contro la Russia, senza alcun appoggio europeo ; tutto quello che essa chiede, aggiunge quel giornale, è che l' Europa assicuri la neutralità della Rumenia autorizzando l' Austria ad occupare i principati della Valacchia e Moldavia. »

SPAGNA — Telegrafano ai giornali esteri :

« Roma, 15 dicembre.

« Le relazioni tra la Spagna e il Vaticano sono alquanto raffreddate, a cagione, sopratutto, della questione della Cappella italiana di Madrid. »

Notizie Parlamentari

Gli onorevoli Brin e Zanardelli avendo optato per i Collegi di Livorno II e d' Iseo, il Presidente ha dichiarato vacanti i Collegi di Andria e di Ascoli, nonchè quello di Clusond per la morte dell' onorevole Longoni.

L' onorevole Baccarini, eletto a Ravenna ed a Sant' Arcangelo, essendosi rimesso alla sorte per l' opzione, fu estratto il Collegio di Sant' Arcangelo e perciò dichiarato vacante quello di Ravenna.

Le elezioni contestate di Cherasco (Vayra e di Livorno I (Mayer) sono state convalidate.

L' onorevole Presidente della Camera ha proposto, e la Camera ha acconsentito, che si pubblichi l' elenco dei deputati presenti alla seduta Reale e che si ritengono aver prestato giuramento nella medesima, perchè da esso risulti chi sono coloro che hanno adempiuto a tale formalità.

Secondo ogni probabilità la Camera sospenderà sabato prossimo le sue sedute per riprenderle verso il 12 gennaio.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Assistevano alla Seduta di Mercoledì i seguenti 38 Consiglieri :

Trotti R. Sindaco - Casotti - Malagò - Braghini - Novi - Bonetti - Niccolini - Deliliers - Baruffaldi - Avogli - Bottoni - Revedin - Scutellari - Leati - Grillenzoni - Ferriani - Roveroni - Varano - Massari - Sani - Mayr - Navarra G. - Pasetti - Mantovani - Magnani - Turbiglio - Giustiniani - Ruffoni - Pesaro - Ferraresi - Ferriani - Dossani - Pareschi - Martinelli - Navarra F. - Ravenna - Righini - Scaraballi.

Hanno giustificata la loro assenza li Consiglieri :

Zamorani - Raimondi - Fabbri - Depestel - Ludergnani.

1. Il Consiglio accordava con voti 36 contro 2 la continuazione dell' assegno a Luigi Bolognesi, studente di scultura in Roma, per l' anno scolastico in corso.

2. Datasi lettura di due istanze, l' una di cittadini, l' altra dei professionisti, per l' apertura del Teatro Comunale nella imminente stagione del Carnevale, il Consiglio passava su queste all' ordine del giorno, avendo il R. Sindaco comunicato come fosse costituita una Commissione composta di dodici egregi cittadini ai quali saranno aggregati quanti vorranno farvi adesione allo scopo di assumere la gestione e la direzione dell' Azienda teatrale per la stagione preindicata.

3. Venne ratificata la convenzione stabilita fra il Municipio e la Società F. A. I. per modificazioni di accesso dei carri allo scalo della ferrovia.

4. Il Consigliere avv. Martinelli ha letto per la Commissione di cui è relatore, uno stupendo ed elaborato Rapporto sulla intricatissima vertenza Comune-Bonora ed il Consiglio ha approvato all' unanimità tutte le sue conclusioni ; per mozione del Cons. Giustiniani il Consiglio esprimeva per acclamazione un voto di ringraziamento alla Commissione.

5. Venne sospesa la discussione sul 5.° oggetto « Capitoli addizionali ai normali governativi per l' Esattoria e Cassierato Comunali pel quinquennio 1878-82 » in seguito a varie osservazioni pervenute dalla R. Prefettura, relativamente a tale articolo.

6. Furono approvate le restituzioni richieste di decimi di prezzo di delibere giudiziali, versati, un tempo, nella Cassa di Depositeria comunale, per l' importo di L. 1100 sulle gestioni Rizzoni e Dossani. — Dalla relazione letta dall' ass. Pareschi risulta che sonovi ancora da pagare sotto tale titolo la somma di L. 8000, non comprese in queste, quanto dipende dalle altre

due malaugurate gestioni tenute dalli sigg. Zanini e Benvenuti.

7. Vennero sospesi gli altri articoli relativi alla nuova pianta del personale amministrativo e ai regolamenti organici e disciplinari per il personale stesso, mancando ancora qualche cosa perchè sia interamente compiuto il lavoro della Commissione — Per questi oggetti fu protratta la discussione a dopo le feste natalizie.

Teatro Bonacossi. — Ieri a sera il teatro era affollatissimo di belle signore. I Filodrammatici ebbero festose ovazioni per la bravura con cui recitarono la commedia di Bettoli A. R. U. In detta commedia si distinse il sig. Piva Ettore, il quale davvero nella parte del ciabattino Crocini si è mostrato veramente un attore valente. Anche l'orchestra numerosa e abilmente diretta dal Signor Rossi Francesco, suonò scelti pezzi di musica che furono quasi tutti bissati.

Oggi il tempo non ce lo consente; avremo occasione di meglio intrattenerci di questo simpatico trattenimento.

Per Natale. — Cominciano le tentazioni natalizie; le vetrine dei negozj ove si accumulano gli articoli d'occasione pel ceppo e pel capo d'anno si adornano con vera profusione e molto buon gusto. Le pasticerie, la bomboneria di lusso, la cartoleria elegante sono aggiustate nelle bacheche in guisa da tentare i meno ghiotti e le tasche più sconquassate.

Finzi ha esposto una infinità di bellissimi oggetti; collo zucchero ha imitato ninnoli, gingilli e persino — segnale dei tempi guerreschi — dei cannoni sugli affusti coi rispettivi avantreni. Comastri ha la febbre dell'esposizione. Ogni 24 ore le vetrine si cambiano d'incanto offrendosi alla vista i vini i più prelibati, le specialità di dolci più famosi italiani ed esteri, panattoni, panforti, torroni, grossissimi marroni napoletani, liquori, *Uccelli del Papa*, ultimissima specialità che ci viene da Benevento e che in pochi giorni ha ottenuto tutto il favore dei palati delicati delle nostre signore, come l'hanno ottenuto presso le nostre contadine *i fagiuoli del Papa!......* e un mondo di altre belle cose che troppo lungo sarebbe lo enumerare. Pistelli-Bartolucci hanno esposto oggetti da far nascere una rivoluzione fra i bimbi, grandi e piccoli; oggetti di cartoleria fini e svariati, libri di strenna, giuocattoli, ecc. ecc. Insomma un mondo artistico gastronomico-industriale da scegliere.

Coloro a cui più ne tocca di tutto questo ben di Dio, si ricordino di questi giorni di tanti meschini cui nè babbo, nè mamma, nè sposo, nè amante possono consolare del più magro regalo; se ne ricordino colla beneficenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Vienna* 20. — La *Corrispondenza politica* dice che ieri sono stati tirati dalla fortezza di Belgrado colpi di fucile contro il *monitor* austriaco *Maros* mentre partiva per Semlino. Il ministero serbo si affrettò a fare esprimere al gabinetto austriaco il suo profondo rammarico per tale incidente. Due sentinelle serbe colpevoli sono state arrestate. Il comandante della fortezza di Belgrado è stato destituito.

Versailles 20. — Il Senato approvò il bilancio dell'agricoltura.

Berlino 20. — Il Reichstag discusse in terza lettura le leggi giudiziarie.

Bennigsen constatò che per il compromesso conchiuso, soltanto per rendere possibile le leggi giudiziarie uniformi, il partito nazionale liberale ne assume la responsabilità aspettando la risposta del popolo all'epoca delle elezioni.

Il *Monitore prussiano* smentisce che il ministero di giustizia nelle trattative riguardanti il compromesso, abbia fatto delle concessioni verso la stampa, e che Bismark le avrebbe ritirate.

Costantinopoli 20. — La Conferenza preliminare tenne oggi l'ultima seduta.

I plenipotenziari si misero d'accordo nel formulare le loro proposte in termini accettabili da tutti. La Conferenza plenaria coi plenipotenziari turchi si riunirà sabato. La Costituzione sarà promulgata immediatamente.

La nomina di Midhat a gran visir è stata accolta assai bene. Si crede che affretterà lo scioglimento della questione.

Londra 21 — Il *Times* afferma nuovamente che se la Turchia respinge i consigli della Conferenza e ricusa l'occupazione straniera della Bulgaria si troverà isolata, e le relazioni diplomatiche saranno rotte. L'Inghilterra nulla farà per soccorrerla, e prenderà cura soltanto dei suoi interessi nel Bosforo.

Belgrado 21. — Appena il principe Milano fu informato dell'incidente col *monitor* austriaco *Maros*; chiamò il console austriaco, e gli espresse il suo profondo rammarico.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicò un comunicato il quale conferma che in seguito al suddetto incidente i ministri sono dimissionari. Il principe Milano le accettò.

I ministri continueranno ad amministrare gli affari fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Sanvincenzo 20. — È arrivato il vapore *Sud-America* della Società Lavarello colla valigia della Plata il 7 corrente e prosegue domani per Genova.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 21. — Camera dei Deputati.

Sono dichiarati vacanti i collegi di Casalmaggiore, Cuneo, Macerata, Vigevano, Pisa e Bari: stante l'opinione di La Porta per Girgenti, di Correnti per il 3° collegio di Milano, di Depretis per Stradella e di Crispi per Tricario.

Zanardelli presenta un progetto per l'approvazione del decreto relativo alla Convenzione Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della Trinacria.

Correnti presenta la relazione sugli organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato.

Si procede all'appello nominale ordinandosi l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* dei nomi degli assenti senza regolare congedo.

Sono convalidate le elezioni state contestate dei collegi di Ragusa, Atripalda e Campagna.

Indi si continua la discussione del bilancio dell'entrata del 1877.

Da diversi capitoli prendono argomento Merzario e Potti per fare alcune osservazioni intorno al riparto dell'imposta sui terreni di alcune provincie; Fornaciari per chiedere che non venga ulteriormente ritardata la presentazione della legge diretta ad alleviare il compartimento modenese dell'ingiusto aggravio che sopporta per detta imposta; Corbetta per esprimere voti affinchè la legge concernente il riparto di tale imposta nei comuni lombardi-veneti di nuovo censo sia prontamente discussa; Plebano per invitare il Ministero ad appurare le somme ancora dovute per arretrati d'imposta fondiaria esageratamente inscritte nel bilancio; Mussi Giuseppe, Visocchi ed Incagnoli, per mettere in avvertenza il Ministero della agitazione legale incominciata contro la tassa del macinato, di cui la Camera discorre sovente e non trova mai modo di alleggerire; Incagnoli e Cancellieri per constatare la diminuzione della tassa di registro in causa dell'esagerazione delle tariffe; Damiani per domandare l'abolizione della tassa della fabbricazione degli spiriti e della birra che è rovinosa per questa industria; Incagnoli per mostrare la necessità di correggere i regolamenti doganali perchè vessatori e dannosi al nostro commercio.

Il ministro delle finanze rispondendo, fa le seguenti dichiarazioni che, cioè, l'imposta fondiaria presentemente si deve tenere intangibile fino a tanto che intervenga la legge della perequazione generale, il cui progetto già presentato sopra il riparto fra i Comuni Lombardo-Veneto, è basato su giustizia, e confida che possa andare in vigore nel prossimo anno finanziario; che ordinò nuove verifiche intorno al riparto della fondiaria nel compartimento modonese con intenzione di proporre speciali disposizioni qualora occorra; che si obbligò di diminuire le vessazioni della tassa del macinato, ma non di riformarla come si vorrebbe, essendovi anzi altre riforme; che a lui sembrerebbero maggiormente urgenti; che il congegno meccanico del pesatore non recherà aggravio alla finanza; che esaminerà le ragioni addotte relativamente alle tasse di registro e sulla fabbricazione degli spiriti nonchè dei regolamenti doganali, ma che non può assumere impegno di sorta.

Egli dà inoltre spiegazione sui suoi intendimenti rispetto ad altre osservazioni fattegli da Filopanti per qualche diminuzione del prezzo del sale appena si possa fare, e di D'Amico per imporre il diritto di centesimi due sopra ogni giuocata del lotto che frutterebbe oltre due milioni e darebbe l'agevolezza di scemare talune tasse che più aggravano le classi povere.

Si approvano infine tutti i capitoli che comprendono la complessiva entrata di lire 1,491,422,411 e si procede per scrutinio segreto sopra la legge relativa a questo bilancio.

La Camera approva.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	20	21
Rendita italiana . .	— —	— —
Oro.	21 78	21 82
Londra (3 mesi) . .	27 29	27 29
Francia (a vista) . .	109 7[1/8]	109 87
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	800 — »	798 — »
Azioni Banca Nazionale	1958 — »	1950 — »
Azioni Meridionali. .	337 — »	336 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	882 —	870 — »
Credito mobiliare. .	617 50	616 — »

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 47. 1[1/2].

BORSE ESTERE

Parigi	20	21
Rendita francese 3 0[1/0]	70 65	70 83
» » 5 0[1/0]	104 95	105 17
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[1/0]	71 40	71 60
Ferrovie Lombarde .	156 —	157 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	221 —
» Romane . .	60 —	60 —
Obbligazioni lombar.	235 —	235 —
» romane .	230 —	228 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 16
» sull'Italia .	8 5[1/8]	8 1[1/4]
Consolidati inglesi .	94 1[1/4]	94 14[1/16]

Inserzioni a pagamento

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Avendo letto nel di Lei accreditato Giornale N. 293, pagina 3ª, una inserzione a pagamento che mi riguarda direttamente, la prego di volere nel prossimo Numero pubblicare la seguente risposta:

Ferrara 21 Dicembre 1876.

Lunedì p. p. all'invito del sig. Bertoldi Luigi, abitante in Via Ripagrande N. 48, risposi che, subito, come Egli voleva, non avrei potuto aderirvi, ma che dopo un'ora od un'ora e mezzo al più tardi sarei stato da Lui, in quantochè doveva portarmi in fretta verso la Piazza pel disimpegno del mio obbligo a pro de' miei Clienti, i quali staranno sempre al disopra delle ingiuste pretese del sullodato Signore, che aveva già prima di vedermi a passare per la strada, chiamato il suo medico di casa sig. dott. Giuseppe Ravenna.

Dirò infine che la vita di un mio Cliente vale quanto quella del sig. Bertoldi e de' suoi congiunti, e che avendo agito in tal guisa, credo di avere soddisfatto al mio dovere di medico coscienzioso e di persona onesta.

Tasso dott. Torquato.

Imminente pubblicazione

RESOCONTO DELLA CAUSA PENALE

DI

GIOVANNI NICOTERA

CONTRO

SEBASTIANO VISCONTI

gerente della *GAZZETTA D' ITALIA*

INNANZI

al Tribunale Civile e Correzionale di Firenze

con Prefazione, Documenti, ed i ritratti del Visconti e del Nicotera

Volumi 2 in 8° grande

Prezzo L. 5.

L' opera sarà spedita franca di porto a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo. Per il 20 corrente sarà spedito ai commitenti il primo fascicolo, che conterrà tutto il resoconto del primo periodo della Causa e così i lettori potranno seguir meglio il rimanente del Processo.

Domande o vaglia si dirigeranno al BANCO ANUNZI, *Via del Castellaccio*, 6, FIRENZE e *Santa Maria in Via N.* 170, ROMA.

GRANDE ASSORTIMENTO

di Giuocatoli

di rinomate Fabbriche estere e naz.

nel negozio di CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39 bleu

quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

NATALE ZANNI parrucchiere avverte che tiene nel suo Negozio, in Via Borgo Leoni N. 3, un assortimento di treccie ed altri lavori in capelli per signora; il medesimo eseguisce qualunque ordinazione a prezzi non mai praticati, ed ha pure un assortimento di oggetti di profumeria di Firenze.

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÊLÊB

DR. J. G. POPP.

Médecin dentiste de la Cour Imperiale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell' alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d' anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell' avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d' una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.

i. r. dentista di corte

Vienna, Bognergasse 2.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d' India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi, elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

FERE AMERICANE

MACCHINE A CUCIRE

della C.ia

SINGER

di New-York

HAID, MÜLLER & C.ie

DEPOSITO A TORINO

6, Via San F.co da Paola, 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe*.

Tipografia Editrice Lombarda in Milano

STRENNE PEL CAPO D' ANNO 1877

espressamente stampate

Edizioni di lusso e comuni in 8 grande con finissime e numerose illustrazioni — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, *Via Appiani* N. 10 in Milano, od ai principali librai.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce e une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d' une élégance et d' un bon goût irréprochables.

PRIX D' ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semains, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;

2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d' exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partite de l' Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS; **10** FR. TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;

2° Chaque mois la double planche de Patrons;

3° Chaqae semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l' Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR. TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d' abonnement doivent être accompagnése d' un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Varneuil, à Paris.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. CERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d' ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo L. **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutto l' Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9.

In FERRARA nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del PROF. PIGNACCA di PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un' azione speciale sui **bronchi**, calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione**, e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici**, senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 *Dicembre* 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche,** senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Milano, 10 *Ottobre* 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce:** non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI,

Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i *Zuccherini* L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati .. tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp - Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Impiego di Agenti Viaggiatori e locali d' Assicurazioni

La Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni **A QUOTA FISSA** CONTRO GL' INCENDI sedente in Padova *Corso Vittorio Emanuele* N. 2083 fa ricerca di pratici AGENTI VIAGGIATORI E LOCALI, che corrisponderanno direttamente colla *Direzione Divisionale per Ferrara e Rovigo*, benchè domiciliati in qualsiasi Comune delle provincie, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti* SUPERIORI *a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande per le Provincie di Ferrara e Rovigo, alla Direzione Divisionale in FERRARA *Via Muzzina N.* 20.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.